

Edilizia e sanità. Dell'ipotesi "Città della Salute" a Masi si sapeva da gennaio 2020. Le ammissioni di Welponer e la telefonata di Grisenti

Nuovo ospedale Mak tutti sapevano ma nessuno parla



Nell'immagine la simulazione al computer del nuovo ospedale di Cavalese, ma in Val di Fiemme è durissima l'opposizione alla "Città della Salute"

ANDREA TOMASI

TRENTO. Non tutti sapevano, ma molti sì. L'audizione in Quarta commissione del Consiglio provinciale sul "caso ospedale di Cavalese" lascia sul campo alcuni "feriti" e molto silenzio. Vi abbiamo raccontato dell'audizione che ha visto protagonisti l'ex sindaco di Cavalese Silvano Welponer e lo scario della "Magnifica comunità di Fiemme" Mauro Gilmozzi.

L'incontro con la Provincia

Sull'edizione di ieri de "Il nuovo Trentino" Vi abbiamo raccontato che l'ex primo cittadino ha riferito di essere stato convocato a Trento assieme a Giovanni Zanon, oggi confermato presidente della Comunità di Valle, il 16 gennaio 2020 dinanzi al presidente Maurizio Fugatti, all'assessore Stefania Segnana e alla dirigenza provinciale. Secondo quanto riportato da Welponer, in quella se-

de il presidente Fugatti avrebbe confermato la volontà di procedere con la realizzazione dell'ospedale di Fiemme, Fassa e Cembra. Sempre secondo le parole di Welponer, l'ingegner Raffaele De Col avrebbe quindi spiegato le motivazioni, indicando tra queste i tempi stretti in vista delle Olimpiadi del 2026. Insomma venne messa sul tavolo la proposta di un nuovo ospedale "chiavi in mano", una "Città della Salute" da costruire nella piana di Masi di Cavalese.

Progetto Città della Salute

Si seppe poi che si trattava della proposta di partenariato pubblico privato avanzata da un'associazione temporanea di imprese guidata da Mak Costruzioni: un incontro ufficiale che precede l'"email fantasma" (datata 15 maggio 2020), con allegati dati e planimetrie, circa un progetto di ospedale nuovo da edificare a Masi. Quell'email venne inviata dall'al-

lora presidente della Comunità di Valle Giovanni Zanon all'allora sindaco di Cavalese Silvano Welponer. Si tratta degli stessi protagonisti dell'incontro di gennaio, a cui ci si aspettava la condivisione di queste informazioni.

Nessuna informazione

Non seguì alcun confronto pubblico: non in Comunità di Valle, non in consiglio comunale a Cavalese e tantomeno in consiglio pro-

«No al polo salute a Masi: per ragioni di tutela ambientale ed urbanistica»

«Preoccupazione per l'occupazione di aree agricole di pregio Mauro Gilmozzi»

vinciale. I cittadini non ne seppero nulla, in nome di una non meglio precisata riservatezza, chiesta ai due amministratori pubblici.

Finato e Gilmozzi dicono no

Come è noto, il progetto Mak viene osteggiato dal sindaco di Cavalese Sergio Finato e dalla sua giunta. Sul fronte del no c'è anche lo scario Mauro Gilmozzi, che in Quarta Commissione ha spiegato

«Qualche giorno dopo ci ha chiamato Grisenti: ci ha convocati in comunità territoriale»

«Abbiamo avuto dettagli sulla ditta promotrice del piano Silvano Welponer»

le ragioni della sua opposizione: la prima di natura ambientale - legata alla preoccupazione per l'occupazione di aree agricole di pregio (con anche quella del vivaio) - la seconda relativa a «carenze istruttorie nel procedimento». I cittadini, ha affermato, hanno chiesto e non hanno ricevuto risposte in merito alle conseguenze dello spostamento di un'azienda da 300 dipendenti da Cavalese al fondovalle. Gilmozzi ha parlato delle eventuali conseguenze in termini di urbanizzazione per Cavalese e per il fondovalle. Ieri abbiamo contattato Gilmozzi per approfondire la questione. «Ho già detto tutto in commissione. La mia posizione è chiara. Le polemiche le lascio a voi giornalisti» risponde. Insomma no comment. Gilmozzi già in passato ha espresso la sua linea, molto ascoltata a Cavalese, dove è stato sindaco.

La telefonata di Grisenti

Tace anche l'altro ex sindaco di Cavalese, Silvano Welponer, che in commissione ha candidamente parlato di una telefonata che avrebbe ricevuto qualche giorno dopo l'incontro con i vertici provinciali: una chiamata «da Grisenti (Silvano Grisenti, ex assessore provinciale ai lavori pubblici, ex numero uno della società Autobrennero ma all'epoca privo di cariche, se non quella di guida di Progetto Trentino, ndr) che ci ha convocati nella comunità territoriale», sede in cui avrebbe appreso ulteriori dettagli circa la «ditta che avrebbe promosso il progetto di finanza» e la destinazione di fondovalle. Si sarebbe parlato, ha ricordato Welponer, della volontà di fare di Cavalese un centro provinciale per la specializzazione in Ortopedia e di farne un gioiello della sanità trentina.

Silenzio stampa

Come detto, dopo le ammissioni in Quarta commissione, Welponer non ha più voglia di parlare. Cortesemente fermo, al telefono ci fa sapere che per lui «la questione è chiusa». «In commissione ho detto quelle cose per una questione di cortesia istituzionale (sic!)». E allora, sul filo del telefono, abbiamo cercato di raggiungere l'ex super assessore delle giunte provinciali targate Dellai, ma niente: Silvano Grisenti scandisce le parole nella cornetta: «Non ho nulla da commentare». Intanto la giunta provinciale fa l'"operazione ascolto" dei cittadini (vedi articolo a fianco): quegli amministratori e cittadini che nel 2020 non vennero informati del "piano ospedale", operazione da 200 milioni di euro contro i 47 del disegno di "ristrutturazione" dell'ospedale esistente.

Sanità a Cembra
Fugatti ripete:
«A decidere saranno i territori»



Il governatore Maurizio Fugatti

VAL DI CEMBRA. Non ci sono solo le valli di Fiemme e Fassa. La "Città della Salute" - che la giunta provinciale vorrebbe costruire nella piana di Masi di Cavalese - è pensata anche per la Val di Cembra. E infatti lunedì sera, al teatro di Cembra, si è tenuto un nuovo confronto con le comunità dei territori interessati sul tema del futuro dell'ospedale delle Valli dell'Avisio. Sul tavolo le due ipotesi rappresentate dalla ristrutturazione dell'ospedale di Cavalese e dalla nuova realizzazione (con la proposta di partenariato pubblico - privato) in località Masi o in un'altra area. Notevole la partecipazione degli amministratori locali e della cittadinanza. Il governatore Maurizio Fugatti era accompagnato dai tecnici provinciali e dell'Azienda provinciale per i servizi sanitari. In sala anche l'assessore alla salute Stefania Segnana e il direttore generale della Provincia Paolo Nicoletti. Il valore strategico dell'ospedale delle Valli dell'Avisio è stato sottolineato dal presidente della Comunità della Valle di Cembra Simone Santuari: «Ci aspettiamo un servizio sanitario di alto livello. È importante quindi una riflessione anche su una viabilità adeguata e una contestuale attenzione ai servizi sanitari specificatamente in Valle di Cembra». Alla serata hanno preso parte, fra gli altri, i sindaci, il presidente della Comunità Territoriale della Val di Fiemme Giovanni Zanon, oltre ad assessori comunali e consiglieri provinciali.